



# SI PUÒ E SI DEVE CAMBIARE

## PANORAMA DELL'ITALIA CHE SI AVVIA AL VOTO DEL 19 MAGGIO



### Deciso all'assemblea di Bologna dei circoli spontanei

### Monaco di Baviera: gli emigrati si preparano a partire

# I cattolici del «dissenso» per il voto a PCI e PSIUP

# «Voteremo per riavere un lavoro in Italia»

Molti dei 57 mila italiani torneranno il 19 maggio - Propaganda qualunque e ricatti per indurli a rinunciare al loro diritto - Gli operai rispondono «Chiederemo ai responsabili il conto delle sofferenze»

L'unico atto contestativo che ci è concesso dalla realtà politica attuale è il voto ai partiti dell'opposizione di sinistra - Un documento contro l'intervento elettorale dei Comitati civici, un manifesto pubblico e una dichiarazione per la costruzione di una strategia unitaria della sinistra

Il convegno dei circoli «spontanei» cattolici, svoltosi domenica scorsa a Bologna si è concluso con l'approvazione di un documento che verte su una strategia unitaria della sinistra e una «dichiarazione sulle elezioni politiche».

### NAPOLI: squallida campagna elettorale del centro-sinistra

## Fra DC, PSU e PRI lotta di clientele

Una «pastorale» del cardinale Ursi sgradata al partito di Rumor - Il tentativo di non confrontarsi con il PCI sui temi politici e ideali

Dalla nostra redazione NAPOLI, 25. «Poco più di un mese che il leggero tic nervoso che tormenta la fronte di Emilio Colombo è accentuato. La cosa si sarebbe manifestata nel discorso tenuto da lui alla Camera il 14 aprile, ma è deciso sulla destinazione del capoluogo della circoscrizione di Napoli. Colombo si rifiuta di nominare il presidente della commissione di nomina a senatore a vita. Egli sarebbe divenuto così anche sul piano elettorale».

Il cardinale Ursi ha inviato, come vescovo di Napoli, a tutti i parroci una pastorale in cui si sottolinea che «è preordinato» il controllo del centro-sinistra su questo terreno, ha giocato a favore di Gava nella selezione per la lista di sinistra. «Nella quale, mentre non è più presente l'on. Armato, della segreteria nazionale della CISL (il quale ha inteso riabilitare il principio dell'incompatibilità tra tutti i partiti), è presente il compagno provinciale della CISL, Gianniello. E' questo un altro elemento che sottolinea l'importanza della frantumazione e la intenzione di controllare da qui le quote delle sinistre della sinistra d.c. che avevano a volte passato qualche vicinanza. Assumendo un atteggiamento di «senso particolare» la pastorale che il cardinale Ursi ha inviato, come vescovo di Napoli, a tutti i parroci, è stata distribuita nelle parrocchie in cui si svolgono le elezioni politiche».

Nel secondo punto è contenuta una richiesta anticorrotta, sia pure con una certa cautela: vi si afferma che i sacerdoti «non possono imporre il controllo del centro-sinistra su questo terreno».

Infine il cardinale raccomanda che «il Comitato civico non si occupi di nominare i candidati».

vari documenti. Il primo così conclude: «Noi ci rivolgiamo senza alcun mandato, ma come gruppo libero del contesto della società italiana, ai giovani, ai lavoratori, ai contadini, a tutti i cattolici disposti al rinnovamento del nostro paese, non soltanto perché rifiutino o si oppongano pubblicamente all'azione dei Comitati civici, ma perché scelgano politicamente la sinistra, nella prospettiva di una società civile, religiosa e politicamente più libera e ricca, e politicamente, trasformata e rinnovata».

«Nel manifesto» si afferma che «l'altro che a fare le spese della politica imperialista sono soprattutto i paesi del terzo mondo che tuttavia con le loro lotte epiche, dimostrano che l'imperialismo non è imbattibile e indicano nel contempo l'assurdità di un mondo diviso in blocchi».

Nel documento per la costruzione di una strategia unitaria della sinistra si afferma che in questi anni la battaglia dei partiti della sinistra di opposizione «è stata prevalentemente condotta attraverso un chiuso e paralizzante gioco di equilibri».

Il documento per la costruzione di una strategia unitaria della sinistra si afferma che in questi anni la battaglia dei partiti della sinistra di opposizione «è stata prevalentemente condotta attraverso un chiuso e paralizzante gioco di equilibri».

Infine, la «dichiarazione sulle elezioni politiche» inizia in questo modo: «Nell'imminenza delle prossime elezioni sentiamo necessario pronunciarsi su questo tema, per uscire dalla stasi e per avviare una politica di trasformazione delle attuali strutture e di una disponibilità all'elaborazione di validi modelli alternativi».

Nel terzo punto si ribadisce che «il partito cattolico non si deve permettere convegni e comizi per parte di esponenti politici e religiosi».

Infine il cardinale raccomanda che «il Comitato civico non si occupi di nominare i candidati».

## Promemoria per gli elettori

OCCORRONO IN ITALIA VENTI MILIONI DI VANI per eliminare i tuguri, il sovraffollamento, per fronteggiare l'incremento demografico, per soddisfare la fame di abitazioni a fitti popolari

DC E CENTRO-SINISTRA HANNO SBLOCCATO I FITTI rivalutando i tuguri, togliendo agli inquilini e soprattutto ai PENSIONATI l'ultimo argine contro l'esosità dei padroni di casa,

## Per garantire a tutti il diritto alla casa

il PCI, oltre a ripresentare la legge sull'EQUO CANONE propone

RIFORMA URBANISTICA che tagli le unghie alla rendita fondiaria mediante l'espropriazione del suolo urbano che non possa essere più oggetto di compravendita

PREFABBRICAZIONE EDILIZIA ATTRAVERSO L'INTERVENTO MASSICCIO DELL'INDUSTRIA A PARTECIPAZIONE STATALE sfruttando le deroga, cementifera e chimica in mano allo Stato per avviare a rapida soluzione il gigantesco fabbisogno di case

Contro le grandi società immobiliari gli speculatori sulle aree e il governo delle false riforme

## E' ORA DI CAMBIARE

Per la Camera Per il Senato

## Contro una politica fallimentare A Modena e Genova altre dimissioni dal P. S. U.

Il compagno Bellentani, membro del direttivo provinciale modenese ha aderito al MSA - Facevano parte della FGS i sei giovani socialisti genovesi

Alla clamorosa uscita dal Partito socialista unitificato di un ex assessore e di dirigenti veneti, di cui abbiamo dato notizia, si aggiungono le dimissioni di altri iscritti ed esponenti a Modena e a Genova.

Il compagno Renato Bellentani, membro del direttivo provinciale del PSI-PSDI unitificato, segretario della sezione e capogruppo dello stesso partito del Consiglio comunale di Castelnuovo Rangone, in provincia di Modena, si è dimesso dal PSU ed ha aderito al MSA.

Il dirigente del Movimento dei socialisti autonomi di Genova, Bellentani ha inviato questa lettera di adesione:

«Caro Finelli, ti scrivo per chiederti di fare parte del Movimento di cui sei responsabile provinciale. Oggi stesso ho presentato le mie dimissioni dal PSU-PSDI unitificato. Le ragioni di questa mia scelta politica sono, come tu sai, ero contrario come voi alla unificazione e se non vi ho seguiti all'atto della costituzione fu per il fatto che non sembrava più opportuno attendere che il nuovo partito azione politica ed i propri programmi. Per oltre un anno ho addirittura provato a farmi l'abito mentale di un moderno socialdemocratico per provare a me stesso se vi era una possibilità di una mia permanenza in questo partito e mi sono convinto sempre più come non sia possibile condurre una battaglia autentica e di sinistra con il PSU avendo esso praticamente rinunciato ad ogni forma di lotta per la contestazione di un sistema che avviva e mortifica i lavoratori, gli intellettuali ed ogni forza presente nel Paese che si batte per un profondo rinnovamento sociale».

Dal nostro inviato

MONACO DI BAVIERA, 25. Circa 57 mila italiani, secondo i dati ufficiali, vivono in Baviera. Quanti di essi torneranno in Italia per votare il 19 maggio? Sicuramente molti. De Monaco dicono «dintorni» - mi ha detto un compagno - si può calcolare che ogni cento connazionali almeno una trentina non dissteranno le urne. Nella città, i residenti sono 25.274.

Perché il venti per cento non rimprovererà per il voto? «Un po' per la storia dei permessi; un po' per mancanza di notizie; ce ne sono che quarant'anni al netto delle tasse ottanta novantamila lire al mese). Un po' anche perché hanno ceduto alla propaganda qualunque».

«Gli altri - mi ha detto un operaio - non si scotono. Ogni tanto arriva però qualcuno che cerca di scorgiare soprattutto quelli che sono già titubanti. I preti delle missioni cattoliche hanno intensificato la mediazione prediche in queste ultime settimane: le assistenti sociali si fanno vedere più spesso; i preti predicano la rassegnazione; dicono che a Johnson non biffare in Italia sono migliorate e continuano a migliorare. Ma non ne ho sentito uno che abbia raccomandato di andare votare. In più c'è la faccenda dei permessi. Soprattutto le grandi fabbriche cercano di mettere i bastoni fra le ruote. Alla MAN di Monaco (dove i nostri connazionali sono un migliaio) la direzione ha fatto sapere ai sindacati di non poter concedere a tutti gli italiani un permesso. Al massimo ha detto che ne faremo partire la metà. La questione è ovviamente ancora aperta, perché almeno il novanta per cento delle maestranze italiane vuole invece raggiungere l'Italia per il 19 maggio».

Le resistenze alle richieste dei lavoratori vengono fatte pure allo stabilimento MAN di Augsburg. Invece l'impegno assunto dai lavoratori della fabbrica di automobili Prinz; di una importante azienda tessile e di molti cantieri edili e piccoli stabilimenti. In più gli italiani sono sette-ottomila.

Singolare la risposta che la direzione della «Trevira», una fabbrica tessile di Bobingen, ha risposto ai sei socialisti italiani: «Prima del 22 maggio non possiamo rilasciare permessi. Dopo il 22 maggio potrete anche tutti». Questo fa il paio con il racconto narrato trasmesso dalla radio bavarese nella sua quotidiana trasmissione in lingua italiana «Raccontando la nostra ispirazione del nostro Consiglio generale»: «Non lasciate i vostri posti di lavoro se non avrete ottenuto permessi: potete rimanere disoccupati».

Si sta dispiegando, insomma, una vasta operazione di scoraggiamento condotta a più voci e sotto vari pretesti. Come reagiscono i lavoratori? In genere si andare a votare per assicurare il nostro ritorno in patria; questa è l'affermazione che più frequentemente si può raccogliere dalle loro voci.

Gli italiani della Baviera sono in gran parte meridionali: sardi, calabresi, siciliani, pugliesi, campani e abruzzesi. Del nord più numerosi sono i veneti. I sardi appaiono come i più decisi.

«Sarò un ottimista - mi ha detto un operaio - ma non soltanto rientreranno a votare quasi tutti; in maggioranza voteranno comunista». E un altro lavoratore di Itrun, provincia di Sassari: «Conosco personalmente trecento sardi che abitano a Monaco. Sono giovani, in maggioranza, dai venti ai trentacinque anni; lavorano nell'industria e nell'edilizia; pochi si occupano con la famiglia. Sono emigrati da non più di un paio di anni. Di questi, il settanta per cento andrà a votare, e voterà comunista».

Le Federazioni e le Sezioni sono invitate a spedire entro domani, sabato, all'amministrazione dell'Unità, via Feltrina 75, Milano, gli elenchi degli abbonamenti elettorali.

presa il qualunquismo, i secondi stanno invece preparando la partenza. Diverse le posizioni dei vari gruppi politici. Il comitato di nomina è della condanna della politica del centro-sinistra. Però, mentre alcuni, bene animati e decisi, sono coscienti dell'importanza del divieto del voto comunista, altri sono finiti fuori della carreggiata. C'è chi è tibuché, e chi invece peggio ancora, invece contro le elezioni. Si tratta di minoranze, è vera la grande apprensione e responsabilità di quei partiti che, temendo i voti dell'emigrazione, vanno invitando i lavoratori all'estero a disertare le urne.

Piero Campisi

## PALERMO

## Caricati i giovani che manifestano contro la VI Flotta

Numerosi contusi, due fermati - Un corteo nel nome di Franco Padrut

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. La polizia ha duramente colpito, stamane al porto di Palermo, un corteo di giovani che - nel ricordo della Resistenza e nel nome di Franco Padrut, rinchiuso all'Ucciardone da un anno per aver manifestato contro l'aggressione USA al Vietnam - protestavano per la presenza di una squadra navale della VI flotta americana.

I giovani democratici si erano limitati a sventolare una striscione su cui era scritto «Johnson non biffare» e a distribuire copie di un volantino con cui si annunciava la manifestazione di solidarietà con Padrut che si svolgerà a Palermo domenica prossima con la partecipazione del compagno Giancarlo Pajetta.

Sicilia Silenzio sui voti fascisti al governo

La stessa stampa che fece, impianta invece una ignobile campagna contro la protesta comunista per i voti controllati

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. Sulla vicenda politica siciliana è in atto da stamane una ignobile campagna di stampa borghese tesa a nascondere il senso politico di quello che è accaduto a Sala d'Ercole, e a presentare l'energica reazione dei comunisti alle violenze morali della DC come un gesto di «tecnicismo politico».

Due sono stati, in realtà, gli elementi caratterizzanti dello scudallone epilogo imposto dai dorotei e dalla destra socialista alla crisi siciliana:

1) I voti passati sottobanco dai fascisti al centro-sinistra, e il tentativo di far credere che si trattasse di voti «falsi».

Del primo elemento hanno tenuto conto tutti, mentre si tranciano tanto della forza e del prestigio del centro-sinistra non si deve far sapere né che i fascisti sono stati sconfitti, né che i comunisti hanno fatto il loro dovere, e che i comunisti hanno fatto il loro dovere, e che i comunisti hanno fatto il loro dovere, e che i comunisti hanno fatto il loro dovere.

Del secondo elemento hanno tenuto conto tutti, mentre si tranciano tanto della forza e del prestigio del centro-sinistra non si deve far sapere né che i fascisti sono stati sconfitti, né che i comunisti hanno fatto il loro dovere, e che i comunisti hanno fatto il loro dovere, e che i comunisti hanno fatto il loro dovere.

g. f. p.